

La bicicletta rossa che porta lontano Principio Attivo

Scritto da Mario Bianchi - Krapp's Last Post (www.klpteatro.it)
Giovedì 01 Dicembre 2011 09:46



La compagnia leccese **Principio Attivo** ha presentato al festival **Zona Franca** di Parma, organizzato dal [Teatro delle Briciole](#) ed espressamente dedicato alle nuove generazioni, l'ultima produzione "La Bicicletta rossa".

Dopo il grande successo riscosso dal lavoro precedente "Mannaggia a mort, storia di un uomo e della sua ombra", finalista al premio Scenario Infanzia, e vincitore di diversi premi, tra cui l'Eolo Award come migliore spettacolo di teatro per ragazzi, tutti erano in attesa di una nuova prova che confermasse il talento e lo stile di questo gruppo.

"Mannaggia a mort" era una creazione molto originale, risolta senza parola alcuna su un ritmo sfrenato e calibratissimo, segnato dalla musica in diretta che, rimandando al mondo dei cartoons, raccontava ai bambini, in chiave ironica, l'antica lotta tra il bene e il male.

"La Bicicletta rossa", in un certo senso, parla del medesimo argomento, immettendo la lotta non più nell'astrazione ma nel quotidiano, ed il risultato teatrale è ancora una volta eccellente, confermando anche uno stile che stavolta viene declinato con accenti diversi.

All'inizio infatti non più uno spazio vuoto da riempire, come succedeva nel lavoro precedente ma, al contrario, il palco è pieno di mobili e oggetti. La scena rappresentata è quella di una casa modesta che funge però anche da laboratorio. E' un ambiente unico, dove non esistono letti se non una grande cassa e una poltrona sgangherata; qualche oggetto d'uso comune la nobilita ma ogni cosa è coperta da arnesi di lavoro.

Qui abita e lavora un'unica famiglia composta dal signor Augusto, dalla moglie Linda che è incinta, dall'anziana nonna Mimina e dal piccolo Pino. Una candela ed una vecchia fotografia ricordano il vecchio capostipite.

A narrare la storia della bicicletta rossa è la voce di Marta, la nuova venuta della famiglia che è ancora nella pancia della mamma. Tutti i componenti, in una specie di catena umana, sono

La bicicletta rossa che porta lontano Principio Attivo

Scritto da Mario Bianchi - Krapp's Last Post (www.klpteatro.it)

Giovedì 01 Dicembre 2011 09:46

impegnati nella confezione dei contenitori delle sorprese, poste nelle famose uova di cioccolato appartenenti alla ditta del signor Bankomat, padrone e signore della città.

Le parole di Marta sono le uniche che punteggiano lo spettacolo, presentandoci i personaggi, i loro desideri e le loro speranze. Fanno loro eco solo quelle della traballante radio d'epoca di casa, che ci informa di quanto avviene all'esterno.

La città invece, con i suoi tetti che occhieggiano alle stelle, dove qualche volta Augusto e Linda si avventurano, è lontana.

Per il resto sono i gesti dei personaggi che ci narrano la storia, in contrappunto con le musiche, parlandoci di povertà, di gesti sempre uguali che esprimono la rassegnazione ma anche la condivisione degli affetti.

E poi c'è Ugo, il servente di Bankomat, che viene a prendere il lavoro fatto, a dare il misero salario, unico sostentamento della famiglia e pure a riprenderselo, puntualmente, tutto, per l'affitto della casa.

Ogni cosa si svolge sempre uguale e ripetitiva finché al piccolo Pino non viene in mente di immettere nelle uova che sta confezionando la richiesta di una bicicletta rossa, una piccola bicicletta che è in cima ai suoi desideri.

Ben presto il suo desiderio è sulla bocca di tutti.

Pino però non sa che i suoi genitori lo hanno preceduto: con parte del salario gli hanno già comprato una piccola luccicante bicicletta rossa. Ma adesso come faranno a pagare l'affitto?

Implacabilmente come è successo a tutti quello che non l'hanno pagato, al signor Augusto verranno pignorate le scarpe. Come faranno ora per andare avanti?

Certo non sveleremo il finale che, come in tutte le fiabe che si rispettino, aprirà inevitabilmente nuovi solchi di felicità al futuro della simpatica famiglia, e soprattutto alla nuova arrivata.

Sulla drammaturgia ben calibrata di **Valentina Diana** e la regia di **Giuseppe Semeraro**, utilizzando i ritmi e gli stilemi parossistici del cinema muto ma non solo, lo spettacolo strizza l'occhio a Eduardo, muovendosi però con le cadenze di una fiaba, e concedendo numerosi tributi al teatro di figura. Un coacervo di forme e rimandi stilistici tutti protesi a condurre per mano emozionalmente i piccoli spettatori, anche attraverso i molteplici motivi musicali, che vanno da Grieg a Diamanda Galas, da Witkowski a Sollima, in una storia dai sapori antichi ma del tutto in sintonia con i momenti difficili che stiamo vivendo.

?La Bicicletta rossa? risulta infatti essere anche e soprattutto uno spettacolo in qualche modo politico, dove, sotto la crosta dell'incanto favolistico, pulsa l'indignazione per una società che non riesce a risanare le contraddizioni del mondo in cui viviamo. Giuseppe Semeraro, **Silvia Lodi**, **Otto Marco Mercante**, **Dario Cadei** e **Cristina Mileti** sono tutti bravissimi a reggere la difficile prova di uno spettacolo che conferma lo stile quantomai personale di questa compagnia, che è riuscita ad immettere nel teatro ragazzi italiano nuovi sapori di ricerca e di originalità.

LA BICICLETTA ROSSA

regia: Giuseppe Semeraro

drammaturgia: Valentina Diana

con: Giuseppe Semeraro, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Dario Cadei, Cristina Mileti

dagli 8 anni

Anteprima

www.klpteatro.it
10 maggio 2013

Eolo Awards 2013: i vincitori del teatro ragazzi italiano

Eolo Awards 2013 alla miglior drammaturgia di teatro ragazzi e giovani va a **Valentina Diana** per “La bicicletta rossa” della compagnia **Principio Attivo**, per la regia di **Giuseppe Semeraro**. Utilizzando i ritmi e gli stilemi parossistici del cinema muto ma non solo, lo spettacolo strizza l'occhio a Eduardo, muovendosi però con le cadenze di una fiaba, e concedendo numerosi tributi al teatro di figura. Un coacervo di forme e rimandi stilistici tutti protesi a condurre per mano, emozionalmente, i piccoli spettatori, in una storia dai sapori antichi ma del tutto in sintonia con i momenti difficili che stiamo vivendo. “La Bicicletta rossa” risulta infatti essere anche e soprattutto uno spettacolo in qualche modo politico, dove, sotto la crosta dell'incanto favolistico, pulsa l'indignazione per una società che non riesce a risanare le contraddizioni del mondo in cui viviamo.

Vincitore di Festebà 2012
SETTEMBRE 2012

Menzione Speciale Festebà 2012

La giuria di Festebà assegna la menzione speciale per l'anno 2012 a "**La bicicletta rossa**" della Compagnia Principio Attivo Teatro, per le seguenti motivazioni:

- lo spettacolo ha saputo toccare le diverse corde emotive delle differenti età, bambini, adolescenti e adulti, grazie alla scelta coraggiosa di una tematica sociale rivolta all'attualità;
- la voce fuori campo, armoniosa e rasserenante, ha ben accompagnato lo spettatore nel corso della storia;
- una messinscena che attraverso una molteplicità di tecniche ha suscitato nel pubblico variegata emozioni.

Principio attivo invece ha proposto *La Bicicletta rossa*, su una drammaturgia ben calibrata di Valentina Diana e per la regia di Giuseppe Semeraro, con rimandi a De Filippo, inzuppata da movenze di fiaba. In scena una famiglia impegnata nel confezionare le sorprese contenute nei famosi ovetti di cioccolato, appartenenti alla ditta del Signor Bankomat, padrone e signore della città. A narrare è la voce di Marta che è ancora nella pancia della sua mamma. Per il resto sono i gesti dei personaggi che ci raccontano la storia tra cinema muto e teatro di figura. In contrappunto con le musiche, essi ci parlano di povertà ma anche di amore, di gesti sempre uguali che vengono interrotti dall'arrivo appunto di una piccola bicicletta rossa che porterà la storia verso esiti inattesi.



Spettacoli - Gossip

[Stampa](#) [Invia ad un amico](#)

Il lirismo poetico della "Bicicletta rossa"

Valeria Ottolenghi

Un bell'affiatamento, una comicità colma di tenerezza, un realismo poetico zavattiniano con atmosfere clownesche alla Charlot, nello spettacolo «La bicicletta rossa» di Principio Attivo Teatro, drammaturgia di Valentina Diana, interpreti in scena Giuseppe Semeraro (che firma anche la regia), Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Dario Cadei e Cristina Mileti, ospite in anteprima al Teatro al Parco un pomeriggio di Zona Franca nell'ambito di In/Contemporanea.

Una famiglia vive in uno spazio ristretto con gesti che si ripetono anche per il lavoro: perché tutti sono coinvolti, in una buffa catena di montaggio, nel riempire con diverse sorprese quegli ovini di plastica che si trovano negli ovetti di cioccolata. Ovunque si può leggere, in varie forme, il grande desiderio di Pino, il figlio che, per i suoi otto anni, vorrebbe proprio una bicicletta rossa! A raccontare questa storia è la sorellina di Pino, Marta... che deve ancora nascere! La mamma ha un gran pancione in scena, anche se si muove agile e divertita, come del resto la nonna continuamente travolta in forme ilari, comico-grottesche. Sullo sfondo appare a tratti, profilo nero sotto il cielo stellato, la città, su cui incombe la figura di Bancomat, alta, minacciosa ombra scura. Un padrone che controlla tutto. Arrivando a farsi pagare anche il piacere di guardare la luna! Le azioni sono mute, mentre si ascolta, per brevi passaggi, solo la voce narrante di Marta - o la radio che va confermando la crescita del valore delle azioni Bancomat, ma anche il numero di persone cui sono state sottratte le scarpe per non aver pagato quanto dovuto. Una situazione umiliante: questo capiterà anche al papà di Marta, perché la famiglia aveva deciso di comprare a Pino la tanto attesa bicicletta rossa (solo un giocattolo!). E' proprio seguendo l'intuizione del figlio, che aveva messo negli ovini diversi foglietti con il suo desiderio, che si solleciterà, con nuovi messaggi, la popolazione a ribellarsi, a partecipare al movimento... degli scalzi! E sarà al culmine della protesta che nascerà Marta, che si potrà quindi immaginare dentro il passeggino insieme alla sua famiglia, silhouette scura sotto quel cielo finalmente riconquistato... Una bella teatralità di tante, fitte, divertenti, poetiche, malinconiche, accurate micro azioni.

<http://www.santalessandro.org/wp-content/uploads/2015/11/labiciclettarossapost.jpg>

La bicicletta rossa: è dai sogni che nasce la speranza di cambiare

By [Marta Ribul](#) on 30 novembre 2015 ·

Una bicicletta rossa. Di più, *la* bicicletta rossa, titolo dello spettacolo di Principio Attivo Teatro, terzo degli appuntamenti della rassegna In Necessità Virtù, rappresentato domenica 29 novembre al Teatro Qoelet di Redona. *La* bicicletta rossa è il sogno nel cassetto di Pino, fratello maggiore di Marta, unico personaggio dello spettacolo a parlare, eppure unico personaggio dello spettacolo a non comparire mai, o meglio, ad esserci sempre, ma soltanto nella pancia della madre Linda. È proprio Marta, però, ad informare lo spettatore sugli antefatti della vicenda e a raccontarne il presente: la sua famiglia, composta da Nonna Mennina, Mamma Linda, Papà Arturo e dal Fratello maggiore Pino, lavora per BanKomat, ricco imprenditore, nonché unico detentore di tutti i soldi della città. Le giornate dei protagonisti scorrono, tutte uguali e senza parole, nel noioso compito di riempire con una sorpresa, e poi chiuderli, gli ovetti di cioccolato di proprietà di BanKomat. La monotona quotidianità dei personaggi, scandita dall'alternarsi del giorno e della notte e dalla radio che trasmette soltanto informazioni di regime, viene interrotta dalla festa di compleanno di Pino. Papà Arturo, forte del sostegno della famiglia, rompe l'incessante e logorante ritmo del guadagnare soldi che subito vengono persi per pagare l'affitto e decide di comprare al figlio il tanto agognato regalo. Da qui inizia la trasformazione della famiglia che, da succube e incapace di reagire, segue l'idea geniale di Pino di riempire gli ovetti invece che con la sorpresa con la richiesta di una, anzi *della* bicicletta rossa. La notizia fa scalpore tanto da esser trasmessa in radio e anche Papà Arturo capisce che, se lui come tutti gli altri scalzi, cioè coloro che hanno perso scarpe e, per questo, dignità per un'inadempienza nei confronti di BanKomat, adotta la stessa strategia, può ribellarsi e recuperare la libertà. *La* bicicletta rossa è uno spettacolo per bambini e, senza dubbio, ha riscosso successo, considerate le risate del pubblico più giovane. *La* bicicletta rossa, invece, è un susseguirsi di spunti che interrogano e fanno interrogare il pubblico adulto. *La* bicicletta rossa è un sogno di bambino, eppure soltanto qualcosa che si desidera ardentemente è in grado di muovere gli animi verso la realizzazione di grandi sogni. *La* bicicletta rossa che, per aver contravvenuto la legge, porta Papà Arturo a perdere le scarpe, nonostante Pino sia disposto a perderla e consegnarla ad uno degli scagnozzi di BanKomat, consapevole che quello potrebbe essere l'unico tentativo per salvare il padre dall'umiliazione, diventa strumento di disincanto e, per questo, simbolo di cambiamento. Pino capisce di essere in parte responsabile della perdita delle scarpe e, quindi, della dignità del padre, ma è proprio questo fanciullesco tentativo di riscatto che smuove l'animo adulto a voler cambiare il presente. Arturo, che decide di riempire gli ovetti, invece che di sorprese, di messaggi contro Bankomat, lui che viene definito dalla voce narrante di Marta, come non troppo intelligente, lui che è quello meno considerato in famiglia, spezza la condizione, ormai accettata, di un futuro che

non si può cambiare, potendo soltanto rimpiangere il passato, come Nonna Mennina fa rendendo omaggio alla foto del marito morto, ma ricominciando proprio là dove sembrava non ci sia più speranza. *La bicicletta rossa* è la critica costruttiva ad un mondo accettato senza senso critico, un mondo costruito sull'obbedienza dettata dalla paura, in cui il futuro è prestabilito e non si ha più nemmeno la libertà di guardare le stelle, un mondo in cui l'abitudine ha vinto la parola. *La bicicletta rossa* è la riscoperta di una speranza possibile che nasce dal disincanto, ma che prende forma nei sogni di un bambino.

The Red Bike Review

By *Irene Brown* - Posted on 13 August 2013



Show details

Venue: [Summerhall](#)

Company: Principio attivo teatro

Running time: 55mins

Production: Giuseppe Semeraro (producer) Valentina Diana (writer)
Cristina Mileti (costume designer) Dario Cadei (set design)

Performers: Giuseppe Semeraro (Arturo), Silvia Lodi (Gran Mimina),
Otto Marco Mercante (Ugo), Dario Cadei (Pino) Cristina Mileti (Linda),
Rebecca Metcalf (voice-over)

There is no language barrier in this delightful piece of clowning with a political message from San Cesario di Lecce in Southern Italy.

Marta is not born yet, but she is the voice of this story (delivered with clarity by Rebecca Metcalf). Her Mum, Linda (Cristina Mileti) Dad, Arturo (Giuseppe Semeraro) and Gran Mimina (Silvia Lodi) work in a cottage industry filling yellow toy eggs with small surprises.

The surprise egg factory, and everything else in the town for that matter, is owned by the greedy Mr Moneybags. He is rather like the unpleasant Mr Potter in Capra's 1946 film "It's a Wonderful Life" with his grasping tentacles coveting everything in sight. He even thinks he owns the moon and the stars and any of the poor townsfolk who dare to look at them pay the penalty of sacrificing their shoes. Since 'a shoeless man is poorest of the poor' this is a cruel price to pay for daring to enjoy what belongs to everyone.

The family operate an assembly line where they carry out their cycle of work in resigned but cheerful poverty. In perpetuity they fill the requisite eggs with toys and get paid by the unsmiling Ugo (Otto Marco Mercante), one of Mr Moneybags' mignons.

In perpetuity they put their wages in a tin for the rent. In perpetuity Ugo comes along and collects the rent. Result? No spare money.

So what does the family do when Marta's brother Pino (Dario Cadei) has a birthday and is dreaming of a red bike? Use the rent money of course! Pino's trembling and bright eyed joy at the sight of the tiny red bike is sweet to behold. His taking it on journeys in the air and over his body is testament to Cadei's mime ability.

Unknown to his family, Pino has used the surprise eggs to send messages to the town about his wish for a red bike and the news of this mysterious bike wisher reaches the wider world. When Arturo can't pay the rent, Ugo takes Marta's family's shoes so they decide to use Pino's secret and powerful message service to encourage the shoeless people to rise from their slumber and demand their shoes back from miserable old Mr Moneybags. Ah the power of solidarity!

The five actors portray the wackily dressed family of Marta with comic aplomb in this new telling of the old tale of the monopoly of one man's riches against the poor masses using fine clowning and acting techniques with enchanting silhouette puppetry. Mr Moneybags only appears as a looming, black top hatted terror against the backdrop of the beautiful but forbidden moon and stars.

The set is an absurd-looking place in an indeterminate time (around nineteen canteen?) before phones or credit cards but with an old radio and with several UK references like an old copy of the Radio Times and comic party hats made from old soap powder packaging.

There is a subtle red motif running through the set and costumes hinting at the political message of a fight against oppression and injustice. Not least of these is a red YES (Scotland) badge! Children may be more interested in slapstick and the funny family dynamics but the metaphor is there for the seeing.

This is a wee gem of children's theatre from an award winning company that tips its hat to cinema with grand musical accompaniment from Grieg, Chopin, and Tchaikovsky to Diamanda Galás, Pascal Comelade, Giovanni Sollima and Simply Red with the highly appropriate song Money's too tight to mention. Even Ugo, the rent collecting mignon of Mr Moneybags, smiles wearing a complete pair of shoes.

The glorious ending is a fiesta of footwear with silhouetted shoes being passed hand to hand. In the midst of this bloodless coup (or should that be shoe?) Marta is born. Check out this slice of wonderful life!

Runs 4- 24 August (even dates), 2pm

£8 (£7) (£20F)

Suitability 6+

YurtaKids! The Red Bike



Roll Up

Venue Number 26. Summerhall, 1 Summerhall, Edinburgh, EH9 1QH. 4-24 August 14:00 (55 minutes). Suitability: U.

Although *The Red Bike* is a largely non-verbal performance, there's no fear that children will fail to understand the plot. With a cast incredibly skilled in mime and slapstick, some gorgeous shadow puppetry, and a clear line of narration, the show is easy to follow, despite the lack of dialogue.

YurtaKids! The Red Bike is the story of a family who works stuffing small prizes into plastic toy eggs. The story is narrated by the as-yet-unborn daughter of the family, Marta. In return for stuffing the eggs, the family is paid five coins, which are immediately placed in a tin to pay for rent.

The whole of this operation is run by Mr Moneybags, a shadow puppet in a tall stovepipe hat with long fingers. Mr Moneybags owns not only the family's house and the toy egg company, he has also claimed the stars and moon, and charges anyone looking up at the sky a fine. Those who cannot pay the fine, or who cannot pay their rent, must sacrifice their shoes. People without shoes, Marta tells us, are the poorest of the poor. The show follows the family's efforts to reclaim the father's shoes after they are taken when he dares to use one coin from the rent to buy a small red bicycle for his son Pino's birthday.

The show was beautifully performed,

all of the actors having consummate skill, and the shadow puppetry, set against a backdrop of a star-filled, moonlight sky, was breathtaking. The story itself was also quite charming, if lacking in political subtlety. The only worry for parents might be the possibility that their children will become bored, as the show can occasionally drag. However, the comical antics of the actors, and the suspense of the plot seemed enough to keep most children entertained. Even if there are occasional moments where the pace slows, such a touching and beautifully executed play is still well worth seeing.

[Margaret Sessa-Hawkins]

Fonte: : <http://www.threeweeks.co.uk>

Tuesday 20 August 2013 | By Christie Rolley

ED 2013 Children's Show Review: **Yurtakids! The Red Bike (Principio Attivo** **Teatro)**

A delight of mime, shadow puppetry and storytelling, 'The Red Bike' is a tale which audiences of any age can enjoy. Detailing a city in which a financial tyrant steals the shoes of his poor workers, this show has a larger message to deliver about money, hidden beneath a charming tale about a growing family. A strong, humorous and expressive company enchant all audience members and more than a few adult tears were shed, whilst the innovative venue adds a touch of magic. Intelligent children's theatre which spins an intricate yet engaging narrative, 'The Red Bike' is a breath of fresh air in a festival where volume is often prioritised over value.

*Summerhall, until 24 Aug, 2.00pm.
tw rating 4/5 | [Christie Rolley]*

